

## Recensione

# NEUROETICA. LA MORALE PRIMA DELLA MORALE

Raffello Cortina, Milano 2008

Laura Boella



Il testo di Laura Boella affronta in maniera bilanciata la definizione dei confini e dell'oggetto di ricerca di una nuova disciplina che prende il nome di neuroetica. Due paiono i cardini di questo cammino: in primo luogo questi nuovi studi vengono analizzati a vari livelli e ciò consente al lettore di avvicinarsi ai temi trattati attraverso riflessioni che intersecano vaste aree del sapere, dall'ambito clinico alla riflessione filosofica, dalla psichiatria alla fisica sanitaria.

In secondo luogo risalta la scelta formale del volume, diviso in due parti: la prima relativa ad un inquadramento storico e concettuale delle neuroscienze, la seconda che affronta intersezioni specifiche tra neuroscienze ed etica.

Il volume, nella prima parte, è dedicato ai problemi che emergono dalle tecnologie in campo biomedico.

La scienza sta affinando la sua sensibilità per la persona nella sua totalità, con una storia e caratteristiche individuali uniche, uno stile, delle scelte e un progetto di vita. [...] Anche lo studio del sistema nervoso centrale, effettuato a livello di biochimica e biologia molecolare, sta portando i ricercatori ad affacciarsi su territori che un tempo erano di esclusiva competenza della filosofia, della morale o della religione. (XI)

In questo ampio campo di conoscenze, Boella indica come particolarmente rilevante il campo neuroscientifico che, se da un lato è strutturato come un settore altamente specializzato, dall'altro ha catturato l'attenzione del grande pubblico.

Il fenomeno decisivo nel campo specifico delle neuroscienze è infatti l'inserzione ormai diretta degli studi sul cervello nella vita e nei comportamenti delle persone. (XV)

Nell'analisi delle neuroscienze possiamo evidenziare l'attenzione posta sul tema del *neuroimaging*.

Affrontando i temi dei correlati neurali della personalità, l'autrice esamina criticamente questo tipo di conoscenza in base a temi etici quali il libero arbitrio e la responsabilità. In seguito essa esamina anche i vari punti critici, presenti in letteratura, come ad esempio i problemi legati alla risoluzione spazio temporale o le implicazioni del passaggio dall'analisi di una struttura all'analisi di una funzione (cfr. p. 29).

Si arriva così a evidenziare uno specifico rischio interpretativo laddove la ricezione dei dati di *imaging* è più orientata al "dove" avviene una certa attivazione cerebrale – quasi una "frenologia *hightech*" – piuttosto che a sviluppare la ricerca verso l'intero processo di elaborazione dell'informazione. Passando poi da considerazioni centrate sul piano scientifico a riflessioni proiettate verso l'etica, l'autrice coglie alcuni punti importanti. Un primo punto critico riguarda la significatività della conoscenza del *neuroimaging* che risulta basata sì sull'opera dell'osservatore, ma anche fondata su un'interpretazione statistica dei dati (cfr. p. 32).

Altro punto delicato è la specificità dell'osservazione in quanto essa si riferisce ad un preciso esperimento e non a situazioni di vita reale; in più anche quel dato non è "assoluto" ma emerge dal "rapporto" fra due situazioni (metodo della sottrazione).

Infine l'autrice affronta un altro aspetto della discussione etica: la responsabilità verso i soggetti che si prestano ad esperimenti per il possibile presentarsi di "risultati non previsti" (cfr. p. 33). La visione critica dei vari fattori che attualmente caratterizzano l'impiego del *neuroimaging* porta a considerare questo metodo di indagine e i risultati conoscitivi che da esso emergono come oggetti di un impegno critico forte e costante.

La trasmissione della conoscenza al pubblico implica che gli stessi ricercatori siano consapevoli delle sfide epistemologiche e filosofiche insite nel fatto che le neuroscienze cognitive stanno rapidamente affrontando fenomeni che appartengono all'ambito sociale e morale. (p. 38).

Nella seconda parte del libro viene invece sviluppata un'intensa riflessione sui collegamenti possibili fra le ricerche neuroscientifiche, che riguardano interrogativi complessi – ad esempio quello delle emozioni, trattato partendo dagli studi di Damasio – , e le intersezioni possibili con le riflessioni etiche.

Nell'ultimo capitolo un contributo particolarmente significativo alla riflessione neuroetica viene dall'analisi delle dinamiche dei rapporti fra conoscenze diverse in relazione allo specifico tema dell'empatia, tema già ampiamente trattato dalla stessa Boella in altri lavori.

[...] il percorso degli studi sperimentali e della riflessione filosofica sull'empatia appare un esempio – particolarmente avanzato – della ricerca, in cui è impegnata la neuroetica, di ponti e passaggi fra strutture comuni, generali, del funzionamento organico e contenuti e qualità individuali del comportamento, fra funzionamenti automatici e attività intenzionali e coscienti. (p. 104)

In sintesi l'autrice, riconoscendo il valore del grande sviluppo delle neuroscienze, si dichiara contraria ad un percorso che riduca la "complessità dell'esperienza morale a meccanismi cerebrali" (p. 106).

Matteo Borri

## Indice

Premessa

Introduzione

PARTE PRIMA

LA NEUROETICA

1. *Brave neuro world*

2. La neuroetica entra nel "mondo reale;

La neuroetica "tra" neurobiologia e filosofia

L'etica delle neuroscienze;

Neuroscienze e problemi del sé, della responsabilità e della condotta umana ;

3. Che cosa fanno "vedere" le immagini della fMRI o della PET?;

Le tecniche di visualizzazione cerebrale; Derivare conclusioni *bold* dal segnale BOLD?

*Neuroimaging* e neuroetica;

PARTE SECONDA

LA MORALE PRIMA DELLA MORALE

4. La morale prima della morale;

Le precondizioni della capacità morale;

*Moral sense*: un problema attuale;

5. Esercizi morali per il cervello;

Cervello ed emozioni;

Intuizioni cerebrali;

Utilitaristi "irrazionali";

Esiste una grammatica morale universale?;

Libertà del volere, responsabilità: le neuroscienze cambiano tutto o niente?;

6. La riscoperta dell'empatia; L'empatia nasce nel cervello?;

Storia di un enigma; L'empatia oggi: un problema;

Le basi neurofisiologiche dell'empatia oltre i neuroni specchio;

Gli esperimenti sull'empatia del dolore;

CONCLUSIONI;

Bibliografia.